

GIACOMO MATTEOTTI IN GRAN BRETAGNA E LO SVILUPPO DELL'ANTIFASCISMO

Il Comitato Matteotti

Il 10 giugno del 1924, com'è noto, fu uno dei giorni più tragici della storia d'Italia del Novecento. L'uccisione, da parte di una squadra di fascisti, del deputato socialista Giacomo Matteotti era destinata a influenzare lo sviluppo degli eventi e dei fenomeni politici immediatamente successivi. È da questo momento che inizia a rafforzarsi il movimento antifascista anche in Gran Bretagna, un fenomeno che si presenta immediatamente come l'unione, se pur nelle rispettive differenze, delle forze di orientamento socialista.

Il 1 maggio del 1930 nasce a Londra la Women's International Matteotti Committee, ad opera dell'ex suffragetta Sylvia Pankhurst¹ e del suo compagno Silvio Corio, anarchico e allievo di Errico Malatesta.² Il partito si ispira, da subito, al Socialismo liberale di Carlo Rosselli e intende diffondere, in nome della libertà, dell'uguaglianza e della democrazia, il pensiero e l'attività di Giacomo Matteotti. Alla WIMC prendono parte intellettuali di derivazione anarchico-socialista, come i suoi fondatori (Pankhurst e Corio), rappresentanti del socialismo liberale come Carlo Rosselli, che insieme a Emilio Lussu e Francesco Fausto Nitti saranno i co-fondatori. Il partito pubblica un bollettino, *The Humanity*, e nella prima pagina del *tabloid* compare la foto di Matteotti il giorno della sua morte.



¹ Sylvia Pankhurst nasce a Manchester il 5 maggio 1882 e morirà ad Addis Abeba il 27 settembre 1960, i suoi genitori erano dei socialisti impegnati e sostenitori del suffragio femminile. Sylvia, dopo aver terminato i suoi studi presso la *Royal College of Art* di South Kensington, nel 1924, inizia la sua convivenza con l'anarchico italiano Silvio Corio e, nel 1926, nasce Richard Pankhurst. Sylvia, già nel 1903, aveva fondato, insieme a Emmeline, Christabel e Adela Pankhurst, l'*Unione Sociale e Politica delle Donne* (WSPU). L'organizzazione si pone come obiettivo primario una riforma elettorale per il suffragio universale. Dal 1908, però, l'impegno politico di Sylvia si estende alla questione operaia: nel 1916 fonda la *Worker's Suffrage Federation* (WSF) rinominata, nel maggio del 1918, *Worker's Socialist Federation* con un programma politico volto a sostenere le istanze proletarie in Parlamento in occasione dell'elezioni generali del dicembre 1918, attraverso l'unione della sinistra britannica. I lavori dedicati all'attività suffragista e pacifista di Sylvia Pankhurst sono numerosi e sono stati da me riportati in ANNA RITA GABELLONE, *Una società di pace. Il progetto politico-utopico di Sylvia Pankhurst*, Milano, Mimesis, 2015. In questa sede viene ricostruita l'attività antifascista della Pankhurst e si può far riferimento solo ai suoi carteggi.

² ALFIO BERNABEI, *Esuli ed emigrati italiani nel Regno Unito (1920-1940)*, Milano, Mursia, 1997.



Sylvia Pankhurst e Silvio Corio

L'interesse di Sylvia Pankhurst verso la politica italiana si manifesta del resto già nel 1919, quando l'ex suffragetta partecipa al Congresso organizzato dal PSI a Bologna e, avendo osservato la violenza dei fascisti sul popolo italiano, individua immediatamente nel fascismo l'antitesi della libertà e la negazione di ogni diritto, giungendo alla conclusione che fosse necessario concentrare le forze per contrastarlo. Nel corso degli anni Trenta, Sylvia Pankhurst anticipa le posizioni frontiste impegnandosi nel "raccordo" tra i socialisti, i liberal socialisti e i comunisti. A suo avviso il fascismo è quella forza che ha salvaguardato gli interessi capitalisti dalle rivoluzioni operaie e la stessa Pankhurst aggiunge: «noi socialisti

liberali onoriamo la memoria di Matteotti perché ha avuto un grande coraggio di fronte al fascismo».³ L'attività antifascista della Pankhurst si intensifica progressivamente anche perché diventa sempre più importante la sua funzione nel Labour Party, testimoniata dalla nomina a presidente di numerose associazioni politiche, oltre che di organismi istituzionali, come la Socialist Workers' National Health Council.

Il sodalizio tra gli intellettuali coinvolti nella WIMC porta alla redazione di un Manifesto, a firma di Corio, che rappresenta un vero e proprio atto costitutivo del movimento antifascista - che si presenta sotto forma di Libretto inedito⁴ - e si pone l'obiettivo di istituire una rete internazionale antifascista.

Sempre da tale documento si evince la necessità di istituire un'Assemblea Costituente attraverso le elezioni popolari per

istituire in Italia un Parlamento che dipendesse da una più ampia organizzazione federale europea.⁵ Sul piano delle effettive iniziative politiche, la *Women's International Matteotti Committee* si pone fin da subito tre obiettivi principali: interessarsi a tutti i soggetti perseguitati dal fascismo; persuadere i Ministeri degli esteri di tutta Europa a intercedere presso il governo italiano, affinché vengano eliminate le azioni violente inflitte ai cittadini contrari al fascismo; ottenere «pace e libertà» per la famiglia Matteotti. Infatti, una delle prime attività di protesta della WIMC riguarda proprio la difesa della famiglia Matteotti perseguitata dal fascismo per oltre un decennio dalla morte del deputato.

Sylvia Pankhurst, da parte sua, inizia a stabilire una serie di rapporti con esponenti politici di rilievo internazionale che appoggiano la campagna a sostegno di Velia Matteotti. La determinazione della Pankhurst riesce a coinvolgere anche gli esponenti politici statunitensi.

Avanti! - Giovedì 13 Gennaio 1921

LETTERE INGLESI

Contrasti di classe

molto
si sente dire che non bisogna solo di-
videre il lavoro ma che si deve dividere
anche la ricchezza. Questo, dicono i
giornali, è il risultato della propagna-
da bolscevica, e demandano la pronta
soppressione di tutti i giornali e opu-
scoli socialisti e l'incarcerazione di
tutti i propagandisti. L'appello di
Sylvia Pankhurst fu respinto, ma essa
ha profittato dell'occasione per fare
della propaganda, disse che essa non
cesserà di predicare sulla necessità di
abolire il presente sistema sino che vi-
vrà. Ora essa deve scontare 6 mesi di
carcere per il terribile reato di stam-
pa. Il 14 di questo mese sarà sentito
anche l'appello di Malton, anch'egli
ha avuto 6 mesi di reclusione, ed è
quasi certo che il suo ricorso avrà lo
stesso risultato di quello di Sylvia,
ma egli è già preparato: ha comprato
vari libri, incluso il « Kapital », per
passare i suoi 6 mesi preparandosi per
le nuove battaglie.

³ Carteggio - sezione corrispondenza speciale con Bernard Shaw - 1926-1939 - *British Library* ADD MS 88925/9.

⁴ Il libretto inedito scritto da Silvio Corio è presente presso l'Archivio della *British Library* - "Fondo Pankhurst", questo libretto non è datato. IS 18 W311672P.

⁵ Per il carteggio Pankhurst-Nitti, cfr. ADD MS 88 925/9/ - Sezione carteggi speciali presso la *British Library* (da ora tutti i documenti indicati con sigla provengono da questo fondo)

Il 29 luglio 1932, Alice Park dalla California, scrive di essere disposta ad elargire un ingente contributo economico per il Comitato Matteotti, precisando che anche altri politici californiani e newyorkesi sono intenzionati ad entrare nel partito.⁶

Il Comitato Matteotti può inoltre avvalersi, a Madrid, del sostegno di Teresa Nevot che, il 30 agosto del 1932, in una lettera a Sylvia Pankhurst, oltre a esprimere la propria solidarietà, annuncia il desiderio di istituire una sezione in Spagna della WIMC. In una lettera datata il 10 ottobre dello stesso anno, Teresa Nevot sponsorizza l'apertura dell'*Association de Mujeres Españolas "Velia Matteotti"*, affiliata alla *Women's International Matteotti Committee*. Presidente della succursale spagnola di Madrid è Sylvia Pankhurst, mentre segretaria onoraria Teresa Nevot.⁷ Un'altra filiale viene inaugurata anche a Berna ad opera della pacifista e suffragetta Serenè Ondenés⁸ mentre da Dublino la WIMC riceve,



Alice Locke Park

il 2 marzo 1933, l'adesione anche di Mrs Sheely Skeffington fondatrice della *Womens Worker's Union*.⁹

Il 7 marzo dello stesso anno, in una lettera scritta dalla *Women's Department of the Polish Socialist* da Varsavia si legge: «L'eroica figura di Matteotti per il suo impegno nel difendere la gente è considerato in Polonia un simbolo soprattutto per la libertà di pensiero perché non si è piegato mai alle ingiustizie».¹⁰

Come anticipato, il sostegno principale al Comitato Matteotti è rintracciabile soprattutto nelle ex suffragette di tutto il mondo grazie al ruolo che la stessa Pankhurst ha conseguito nel suo partito dell'Unione politica e sociale delle Donne, sollecitando la solida collaborazione suffragista. Proprio per questo motivo, nonostante la rilevante partecipazione maschile alle attività della WIMC, il partito sceglie la denominazione di *Women's International*. Indubbiamente, Marion Rosselli rappresenta un anello di congiunzione importante tra il Comitato Matteotti e gli ambienti politici femminili francesi. Il 22 agosto 1932, in una lettera Silvio Corio, informa Nenni che, su esplicita richiesta di Salvemini, sono riusciti a formare a Parigi una delegazione internazionale, formata da sole donne, del Comitato Matteotti che si recherà a Roma, nel mese di febbraio del 1933, per chiedere la libertà per Velia di poter ricevere visite, in quanto sorvegliata dalla polizia fascista.¹¹ Inoltre, nella stessa lettera vengono annunciati una serie di *meetings* che il Comitato Matteotti ha organizzato in diverse città della Spagna e a Manchester (città natale della Pankhurst).

⁶ Alice Park (1861-1961) nasce a Boston, ma si trasferisce in California a Palo Alto e diventa un'esponente di spicco del movimento americano delle suffragette. Durante la prima guerra mondiale inizia un'intensa attività pacifista. Cfr. ROSALIND ROSENBERG, *Divided Lives: American Women in the Twentieth Century*, New York and Wang, 1992.

⁷ IS 18 W311672P – ADD MS 88 925/9/1 (4094 J).

⁸ *Ivi*.

⁹ Hanna Sheehy – Skeffington (1877 – 1946), suffragetta e sostenitrice della questione irlandese, moglie di Francis Sheehy- Skeffington, fondatrice della *Irish Women's Franchise League* e della *Womens Worker's Union*, suo figlio diventerà un politico del Senato irlandese. Cfr. MARGARET WARD, *Hanna Sheehy Skeffington: Suffragette and Sinn Feiner, Her Memories and Political Writings*, Dublino, University Press, 2018.

¹⁰ IS 18 W311672P – ADD MS 88 925/9/1 (4094 J).

¹¹ *Ivi*.



Harold Laski e Bertrand Russell

Oltre al sostegno internazionale, a cui si è fatto riferimento a titolo indicativo, il Comitato Matteotti riceve consenso, anche e soprattutto, da esponenti autorevoli della politica britannica, come ad esempio, Harold Laski e Bertrand Russell.¹² Inoltre la *Cooperative Wholesale Society Limited Bankers* di Londra, il 9 marzo 1933, comunica la disponibilità dei banchieri di elargire un bonifico iniziale di 5.000 sterline per le attività del Comitato.

Nel marzo del 1933, Rosselli, recatosi in Inghilterra, propone a Sylvia Pankhurst di organizzare un *International Day*, previsto per il 22 ottobre, anniversario della marcia su Roma di Mussolini, una giornata volta a sensibilizzare i cittadini inglesi sulla situazione interna italiana.¹³ La notizia dell'*International Day*, inaugurata da un discorso di Carlo Rosselli, viene pubblicizzata su ben otto testate giornalistiche britanniche. A sostegno dell'iniziativa, il *Labour Party* istituisce il *Matteotti Found*, l'amministrazione finanziaria della WIMC veniva gestita, infatti, dal partito laburista.

Il Memoriale per le vittime del fascismo

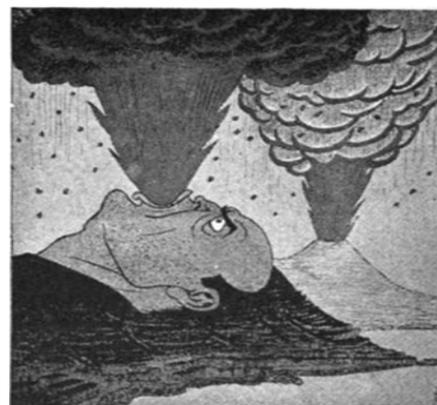
In seguito all'*International Day*, Sylvia Pankhurst il 29 ottobre del 1933, redige un *Memoriale* in favore della libertà e del movimento antifascista, sottoscritto dagli esponenti più autorevoli della politica britannica, come Laski e Webb, compresi alcuni "fuoriusciti" italiani, e fatto circolare su diversi giornali, come il «The Daily Herald», «The Manchester Guardian», «The Birmingham Guardian». Tra i "fuoriusciti" solo Luigi Sturzo non firma il *Memoriale* commentando: «cara Madame, ti ringrazio per la lettera, del 25 novembre, dove rendi note le strategie che vorresti percorrere con il Comitato e di quello che stai facendo per la sig.ra Matteotti. Io penso che tu raggiungerai il tuo obiettivo anche se non comparirà la mia firma sul tuo *Memoriale*. Sono sicuro che il mio nome farebbe più danno perché ci sono troppi pregiudizi a tal proposito, il mio nome appartiene ai fuoriusciti italiani, mentre questo partito antifascista che tu hai fondato deve contare su nomi internazionali per riuscire nell'impresa e avere un forte impatto sociale e politico».¹⁴

¹² Cfr. BERTRAND RUSSELL, *Elogio dell'ozio*, tr. it., E. Morpicati, Milano, TEA, 2012.

¹³ IS 18 W311672P – ADD MS 88 925/9/1 (4094 J).

¹⁴ Lettera di don Luigi Sturzo a Sylvia Pankhurst del 1° dicembre 1932. Cfr. IS 18 W311672P.

In seguito alla pubblicazione del Memoriale, il Primo Ministro britannico Ramsay MacDonald contatta il Segretario degli affari esteri inglese, Sir John Simon, per fissare un incontro con la delegazione del Comitato, al fine di aiutare la famiglia di Matteotti, ma Simon declina l'invito per evitare malcontenti tra i sostenitori britannici di Mussolini. Questa è l'interpretazione di Sylvia Pankhurst che, in aggiunta, riceve una risposta negativa dall'ambasciatore britannico a Roma, quindi si rivolge al presidente statunitense Franklin D. Roosevelt, per chiedergli un'intervista, che ottiene, sulla stampa americana: «stare in silenzio di fronte ai crimini è come dividerne la colpa».¹⁵ Dopo qualche mese, l'obiettivo della WIMC è stato raggiunto. Finalmente Velia ottiene non solo il permesso di ricevere visite, ma anche l'autorizzazione ad assumere il cognome Matteotti.



VESUVIUS MUSSOLINI
Poor Italy! Always so liable to volcanic outbursts!
—Simplicissimus, Munich
Eloise Ellery, End of the Matteotti Murder Trial,
«Current History», XXIV (1926), 2, p. 295

L'attività antifascista condotta dalla Pankhurst è stata sostenuta dal partito laburista, come testimonia una lettera del 18 marzo 1934 di Corio a Nenni: «bisogna approfittare della vittoria laburista per le elezioni municipali di Londra, soprattutto in vista dell'avanzamento filo-fascista. Nonostante questo, non bisogna farsi prendere da entusiasmi sproporzionati. Il *Labour party* ha una grande missione da portare avanti e in parte la sta compiendo, ma è ben lontano da essere un partito socialista. È un liberalismo avanzato che rappresenta gli interessi economici degli operai».¹⁶

The seventh anniversary of Fascism was celebrated throughout Italy on March 25. In the course of his speech in Rome, Premier Mussolini declared that the campaign of his adversaries after the Matteotti affair had only hastened their annihilation. Then, turning to the recent achievements of Fascism, he spoke as follows:



Within one year we have given to the Italian people laws of revolution, laws of national and social reconstruction, reorganization of the army, the navy and the air service. All this in a single year. I am happy to tell you, comrades, that we all, and in the first place I myself, attach an importance to what is said and printed abroad. It is quite logical that the international world of democracy, liberalism and Masonry, and plutocracy without a country should be against us. The counter-revolution which we have crushed at home, and which was vainly organized abroad, is the best proof that we have accomplished a revolution. To the responsible elements of the nation may we say: "You must also pass through the same process as we. If you want to live, you must do away with legislative parliamentarism; you must give the authority to the executive powers. If you want to live you must face the most serious problem of this century, that of the relations between capital and labor—the problem which Fascism has solved by plainly placing capital and labor on the same level. In the face of a common goal—the prosperity and grandeur of the nation."

THE FASCIST WAY
In the Puster Valley a cow has been arrested because it does not produce cheese (in it stirel).
IL MODO FASCISTA
In Val Pusteria una mucca è stata arrestata perché non produce Chiaz.

Eloise Ellery, End of the Matteotti Murder Trial,
«Current History», XXIV (1926), 2, p. 297

Nel 1936, la WIMC fonda il «News Times and Ethiopia News», giornale di giustizia internazionale. Questo settimanale che rimarrà attivo fino al 1950 consta di due rubriche: la prima portata avanti dall'ex-suffragetta, dal titolo *Fascism as is it*, dove vengono pubblicati molti articoli su Giacomo Matteotti; la seconda, diretta da Silvio Corio, ha come titolo *Facts from Italy*, e si pone l'obiettivo di "rendere noto" all'opinione pubblica inglese gli orrori della politica mussoliniana.¹⁷

Sylvia Pankhurst è stata sempre orientata verso un "socialismo europeo" in grado di promuovere un forte senso di solidarietà fra le vittime del totalitarismo: «nessun paese sarà

¹⁵ ADD MS 88 925/9 – sezione corrispondenza speciale – *British Library*.

¹⁶ IS 18 W311672P.

¹⁷ Questo giornale è conservato presso la *Library*, sezione emeroteca dell'Università di Londra – SOAS.

immune dal germe fascista». Ciò spiega il respiro internazionalistico del Comitato Matteotti. Il settimanale «News Times and Ethiopia News» presenta il “caso Matteotti” e quello “dei fratelli Rosselli” [nel ‘37] come il perpetrarsi della “follia” fascista e, in ragione di ciò, la Pankhurst sostiene l’esigenza di potenziare la politica antifascista internazionale promuovendo soprattutto stretti collegamenti con i “compagni americani”.

La politica antifascista di Sylvia Pankhurst era stata costantemente finalizzata al sostegno di tutte le vittime di Mussolini, indipendentemente dalla nazionalità del popolo colpito. Per l’ex-suffragetta la dottrina antifascista inizia dallo studio delle cause che hanno portato al fallimento della democrazia e all’ascesa del fascismo, per arrivare alla costruzione di uno Stato democratico che sia in grado di rispondere alle esigenze degli strati popolari della società.

ANNA RITA GABELLONE